



Sanità al collasso e conseguenze drammatiche sul personale , USB: la mobilitazione di fine giugno è indispensabile



Nazionale, 17/06/2022

Di fronte alle mancate risposte in termini di reclutamento di personale, è indispensabile dare un segnale forte a chi pensa e gestisce le politiche sanitarie nazionali e regionali.

E' il momento di rivendicare a gran voce assunzioni immediate, la stabilizzazione del personale precario e lo scorrimento delle graduatorie in corso di validità. Non è più minimamente accettabile che, dopo due anni e mezzo di emergenza legata al Covid -19, non si sia provveduto a mettere in sicurezza il servizio sanitario nazionale.

Tutt'ora il rapporto fra infermieri e pazienti è di 1 a 12, mentre tutte le statistiche riportano che un rapporto ottimale, che consenta di limitare i rischi di salute e mortalità e garantire adeguati standard di assistenza, sia di 1 a 6. Ma per il personale le conseguenze più gravi si hanno per la mancanza di sicurezza e per le inaccettabili condizioni di lavoro. I pronto soccorso, la prima linea del servizio sanitario pubblico - che rischiano però di finire nelle mani dei privati per mancanza di personale come in Emilia e nelle Marche – vedono il più alto tasso di aggressioni, verbali o fisiche, subite dagli infermieri e dal restante personale ed in generale il 75% delle aggressioni riguarda le donne. Di fatto quasi un terzo degli infermieri è stato vittima di aggressione.

Numeri incredibili conseguenza del collasso dei pronto soccorso e in generale della sanità pubblica. Chi subisce aggressione poi, si trova ad affrontare conseguenze psicologiche che sfociano, quasi nell'11% dei casi nel burnout e nello stress lavoro correlato.

USB Sanità

17/06/2022